



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**Osservatorio Ambientale
Sistema Idrico del Peschiera**

Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

Parere n. 5

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma, Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera – Legge 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, Allegato IV, Sottoprogetto “Raddoppio VIII Sifone – Tratto casa Valeria – uscita galleria Ripoli” (ID 11011)

Prescrizioni 1, 3, 4, 8 e 9 di cui al parere n. 105 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 15/12/2022;

Prescrizioni nn. B1, B2a, B2b, B2c, B2d, B3 e B4, parere Soprintendenza Speciale per il PNRR n. 2895-P del 01/03/2023;

Prescrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, determinazione Regione Lazio n. G17733 del 14.12.2022.

Proponente: ACEA ATO 2 S.p.A.

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministero della cultura di pronuncia di compatibilità ambientale, n. MASE .VA.decreti R.0000175.05-04-2023, relativo al “Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma. messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera” legge n. 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, Allegato IV, Sottoprogetto denominato “Raddoppio VIII Sifone – Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli – Fase I”, presentato da ACEA ATO 2 s.p.a., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate agli artt. 2, 3 e 4 del precitato decreto e correlati pareri: della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 105 del 15.12.2022; del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza – di cui alla nota prot. 2895-P del 01.03.2023; della Regione Lazio, dir. Reg. ambiente – Area valutazione di impatto ambientale, di cui alla determina n. G17733 del 14.12.2022;

VISTO l'art. 2, c. 1, n. 8) del D.lgs. n. 300/1999, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. C, D.L. n. 173/2022, conv. In l. n. 104/2022, che ha ridenominato il “Ministero della Transizione ecologica” in “Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica”;

21 marzo 2024

Parere condizioni ambientali 1, 3, 4, 8 e 9, Comm. PNRR-PNIEC prot. 105 del 15.12.2022

Parere condizioni ambientali B1, B2a, B2b, B2c, B2d, B3 e B4, Soprintendenza Speciale PNRR prot. 2895-P del 01/03/2023

Parere condizioni ambientali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, Regione Lazio prot. G17733 del 14.12.2022

VISTO l'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, concernente la possibile istituzione, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, d'intesa con il proponente, di appositi osservatori ambientali finalizzati a supportare l'Autorità Competente nella verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

VISTO l'art. 50, comma 1, lett. p) L. 120/2020 nella parte in cui modificando il richiamato art. 28, comma 2, D.Lgs. 152/2006 rinvia a uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la disciplina degli Osservatori Ambientali;

VISTO il D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e, in particolare l'art. 26, che apporta modificazioni all'art. 28, comma 2, D.lgs. 152/2006;

VISTO l'art. 5, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000143.16-03-2022 con cui è stato istituito l'Osservatorio Ambientale "Sistema idrico del Peschiera" (di seguito OASP), come richiamato dall'art. 5, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000175.05-04-2023;

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000220.11-07-2023 recante le modalità di costituzione e funzionamento degli Osservatori Ambientali;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 con cui è stata regolata la composizione – Presidente e componenti – e il funzionamento dell'Osservatorio Ambientale "Sistema idrico del Peschiera", come integrato dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000368.08-11-2023, relativo alla nomina del Segretario dello stesso Osservatorio;

CONSIDERATO che l'articolo 2 del menzionato Decreto prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 stabilisce che l'OASP provvederà, tra gli altri, ai "compiti di supporto all'Autorità competente per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006";

CONSIDERATO che in data 6 ottobre 2023, l'OASP si è insediato presso la sede del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale valutazioni ambientali;

VISTO il parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR, prot. 14000-P del 10/07/202, acquisita al prot. MASE 112728 del 11/07/2023, relativo alle condizioni ambientali B1, B2a), B2b), B2c), B2d) del parere del MiC prot. 2895-P del 01/03/2023;

VISTO il parere della Regione Lazio prot. 734356 del 05/07/2023 acquisita al prot. MASE 10592 del 05/07/2023, relativo alla condizione ambientale 2 della Regione Lazio di cui alla Determina n. G17733 del 14/12/2022 con le raccomandazioni riportate nella successiva Determina G.03799 del 21/03/2023.;

VISTA l'istanza avanzata dal Proponente con la nota ACEA ATO 2 s.p.a. prot. n. 0048587/24 del 19-01-2024, acquisita agli atti dell'OASP con prot. OA Peschiera I.16 del 19.01.2024, relativa alla verifica di ottemperanza a: le prescrizioni nn. 1, 3, 4, 8 e 9 contenute nel Parere n. 105 del 15.12.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 175 del 05.04.2023; le condizioni B1, B2a, B2b, B2c, B2d, B3 e B4, contenute nel Parere tecnico istruttorio n. 2895-P del 01.03.2023, del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, parimenti allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 175 del 05.04.2023; le condizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, contenute nella Determinazione della regione Lazio n. G17733 del 14.12.2022 allegata al Decreto VIA MASE-MIC n. 175 del 05.04.2023;

VISTA la Comunicazione di procedibilità istanza e responsabile del procedimento trasmessa dalla Div. 5 della DG

21 marzo 2024

VA del MASE con nota prot. MASE 4573 del 26 gennaio 2024, acquisita al prot. OA Peschiera I.18-26.01.2024 del 26 gennaio 2024;

TENUTO conto degli approfondimenti che si sono resi necessari per la valutazione della documentazione prodotta dal proponente in ragione della particolare complessità della verifica delle ottemperanze oggetto del presente parere e rilevato che alcune specifiche condizioni ambientali contenute nel Parere n. 105 del 15.12.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, nonché relativa alle condizioni B1, B2a, B2b, B2c, B2d, B3 e B4, contenute nel Parere tecnico istruttorio n. 2895-P del 01.03.2023, del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono relative ad attività propedeutiche all'avvio della cantierizzazione e dell'effettivo avvio delle opere che possono essere effettuate con differenti modalità temporali, con particolare riferimento alle aree vincolate e non vincolate, tali da essere oggetto di verifica di ottemperanza per fasi successive in ragione delle differenti tempistiche per la disponibilità delle aree interessate dal progetto e dall'esecuzione delle attività propedeutiche ed esecutive degli interventi di archeologia preventiva e bonifica da ordigni bellici, allo scopo di poter rispettare il cronoprogramma delle opere inserite nel PNRR.

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE

Viene di seguito riportata la matrice di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 3, 4, 8 e 9 contenute nel Parere n. 105 del 15.12.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, nonché relativa alle condizioni B1, B2a, B2b, B2c, B2d, B3 e B4, contenute nel Parere tecnico istruttorio n. 2895-P del 01.03.2023, del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e alle condizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, contenute nella Determinazione della regione Lazio n. G17733 del 14.12.2022, con indicazione della documentazione trasmessa dal proponente, le considerazioni e le valutazioni espresse in esito all'esame condotto.

Le prescrizioni sono altresì evidenziate in funzione del soggetto che ha dettato la condizione ambientale recepita nel citato Decreto VIA e relativi Pareri.

Il risultato della singola verifica, esplicitato nella matrice di ottemperanza a valle delle valutazioni relative sia all'esame delle documentazioni progettuali che di quelle fornite dal Proponente, è stato espresso utilizzando la seguente scala di valutazione:

- OTTEMPERATA (La prescrizione è stata soddisfatta);
- PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Una parte della prescrizione non è stata ottemperata per le ragioni poi esposte);
- NON OTTEMPERATA (La prescrizione non è stata soddisfatta);
- RECEPITA (le prescrizioni sono state ottemperate ma sono relative ad azioni future da verificare in fase successiva);
- PARZIALMENTE RECEPITA (La prescrizione è stata recepita solo per una parte di essa).

21 marzo 2024

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soppint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
1			<p>PMA <i>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.</i></p> <p>Paesaggio <ul style="list-style-type: none"> • Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio nelle fasi AO, CO e PO. Dovranno essere oggetto di indagine, tenendo conto delle visuali possibili, le aree di lavorazione localizzate in zone a maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storico-architettonico ed archeologico. In tali aree, in corso d'opera dovrà essere controllata la corretta adozione delle misure di mitigazione, verificati sia la natura temporanea degli impatti che il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera. Nel PO il monitoraggio avrà la finalità della corretta esecuzione degli interventi di ripristino. <p>Acque sotterranee <ul style="list-style-type: none"> • Il Proponente dovrà integrare il PMA prevedendo il monitoraggio delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri individuati secondo la condizione ambientale n. 9. <p>Rumore e Vibrazioni <ul style="list-style-type: none"> • Il Progetto di Monitoraggio Ambientale deve essere integrato per quanto riguarda Rumore e Vibrazioni, inserendo: - la cartografia in scala adeguata che riporti la localizzazione dei punti (siti) di misura, individuati tra i ricettori più critici presenti nell'area di influenza per vicinanza con le aree di cantiere; </p></p></p>	<p>Il proponente riferisce che il PMA è aggiornato secondo quanto individuato nella Condizione Ambientale 1 a partire dal progetto del SIT per la condivisione delle informazioni.</p> <p>Per i singoli fattori ambientali il proponente ha apportato le seguenti integrazioni e modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paesaggio Integrazione del piano con il monitoraggio del paesaggio in corrispondenza delle aree di cantiere e parti d'opera maggiormente rappresentative in rapporto alle peculiarità paesaggistiche da punti in cui è possibile ottenere visuali libere e aperte sulle aree oggetto di intervento, ossia ritenute maggiormente suscettibili a fenomeni di alterazione dell'equilibrio percettivo del paesaggio a seguito dell'inserimento di strutture estranee al contesto per forma, dimensione, materiali o colori. In particolare, il proponente riferisce di aver fatto riferimento ai punti di vista scelti nell'elaborazione dei fotoinserimenti e riportati nella "Relazione del Progetto di Paesaggio". • Acque sotterranee Indicazione campagna di monitoraggio in corrispondenza dei piezometri individuati secondo la condizione ambientale n. 9 • Rumore e vibrazioni Il proponente riferisce che, in riferimento a detti fattori ambientali, il piano è corredato da planimetria con localizzazione dei punti di misura individuati tra i ricettori più critici. Inoltre sono dettagliate le seguenti informazioni: 	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 1 della Commissione PNRR-PNIEC. Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A258PE REL150 - novembre 2023) presentato recepisce quanto indicato nel DM-2023- 0000175 del 05.04.2023 con il quale il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), di concerto con il Ministero della Cultura (MiC), ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto denominato "RADDOPPIO VIII SIFONE - TRATTO CASA VALERIA – USCITA GALLERIA RIPOLI – FASE 1" subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui al parere della Commissione PNRR-PNIEC n.105 del 15.12.2022 e nota prot. N.0526650/23 del 16.08.2023, delle condizioni ambientali del Ministero della Cultura di cui alle note prot. 0002895-P del 01.03.2023 e 0014000-P del 10/07/2023 e delle condizioni ambientali di cui ai pareri della Direzione Generale Ambiente della Regione Lazio Determine G17733 del 14.12.2022 e G03799 del 21.03.2023 ed è relativo a quanto riportato nella "Condizione Ambientale n. 1 del Parere PNRR-PNIEC n° 105 del 15/12/2022 che, nello specifico, fa riferimento alle componenti "Paesaggio", "Acque Sotterranee" e "Rumore e Vibrazioni". Il PMA costituisce dunque lo strumento tecnico-operativo di programmazione delle attività di monitoraggio ed è articolato in tre fasi temporali, ciascuna delle quali contraddistinta da uno specifico obiettivo, le fasi ante operam, corso d'opera e post operam. Le componenti ambientali oggetto di monitoraggio sono: <ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera • Acque superficiali; • Acque sotterranee; • Suolo; • Vegetazione; • Fauna; • Paesaggio; • Rumore. Il PMA è stato elaborato tenendo conto delle "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi", di cui al D.Lgs. n.163 del 12/04/06, redatte dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale. Per gli aspetti specialistici si riferisce alle normative vigenti specifiche.</p> <p>Paesaggio In relazione alla componente paesaggio il monitoraggio ambientale, è strutturato seguendo le scelte, le impostazioni metodologiche ed il modello operativo indicato nell'impianto metodologico generale riferito alle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale", nella fattispecie agli indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Paesaggio e Beni culturali. Il PMA assume quali criteri ai fini dell'individuazione delle aree da monitorare: <ul style="list-style-type: none"> • il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali; • il sistema delle attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, delle presenze infrastrutturali in esso riscontrabili; • le condizioni naturali e umane che ne hanno generato l'evoluzione; • lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo; • i piani paesistici e territoriali; • i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici. I parametri oggetto del monitoraggio sono così individuati: <ul style="list-style-type: none"> • Intrusione fisica: Inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi peculiari compositivi (materiali, colori, ecc) • Quinta visiva: Modificazione dello skyline naturale o antropico • Relazioni visive: Alterazioni delle relazioni visive degli elementi significativi con il contesto paesaggistico e gli altri elementi del sistema. L'indagine prevista dal PMA, con lo scopo di documentare la fase post-operam, si comporrà delle seguenti attività:</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>- per la fase ante-operam e per la fase corso d'opera, le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'indicazione della durata e della frequenza del monitoraggio, considerando che dovranno essere monitorate le fasi più impattanti per i ricettori individuati; - l'indicazione completa dei parametri di misura acustici e meteorologici (in particolare dovranno essere monitorati, oltre al livello di pressione sonora LAeq nel periodo diurno e ai livelli percentili, anche i livelli massimi e minimi e dovrà essere effettuata l'analisi in frequenza in bande di un terzo d'ottava) e dei parametri di monitoraggio dei livelli vibrazionali; - l'indicazione della strumentazione utilizzata; - per i cantieri dovranno essere utilizzate macchine operatrici conformi alla direttiva europea 2000/14/CE e dovrà essere richiesto ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h). <p>Il Piano di monitoraggio, per la fase di cantiere, dovrà prevedere, in caso di eventuali superamenti dei limiti normativi o delle eventuali prescrizioni comunali poste in fase di nullaosta, l'indicazione delle azioni da porre in essere per la loro mitigazione attraverso interventi su orari, sulla contemporaneità delle lavorazioni rumorose o predisponendo la posa di barriere acustiche provvisorie, ecc..</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per i criteri di misurazione, la strumentazione da utilizzare, l'elaborazione delle misure, il calcolo dei parametri del disturbo, la valutazione del disturbo e il rispetto dei limiti è necessario fare riferimento alla norma UNI 	<ul style="list-style-type: none"> • durata e frequenza del monitoraggio delle fasi AO e CO per le fasi più impattanti delle lavorazioni • indicazione puntuale dei parametri di misura acustici e meteorologici • strumentazione utilizzata • normativa di riferimento. <p>Il Piano di monitoraggio, per la fase di cantiere, in caso di eventuali superamenti dei limiti normativi o delle eventuali prescrizioni comunali poste in fase di nullaosta, ha previsto l'indicazione delle azioni da porre in essere per la loro mitigazione attraverso interventi su orari, sulla contemporaneità delle lavorazioni rumorose o predisponendo la posa di barriere acustiche provvisorie.</p> <p>Si riferisce, inoltre, che le attività previste nella fase ante-operam sono state ottimizzate in relazione alle tempistiche derivanti dalla conclusione dell'iter autorizzativo ed alla disponibilità delle aree, con una proposta che prevede, per la fase ante-operam, una parziale rimodulazione dei punti di monitoraggio della qualità dell'aria, in aree del tutto congruenti con gli obiettivi del PMA.</p> <p>Per ulteriori dettagli il proponente fa rinvio alla Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale A258PE_REL_15_0 e alla Planimetria dei punti di monitoraggio ambientale A258PE_MGS_19_0</p>	<p>1. Rilievo fotografico dagli elementi di sensibilità paesaggistica, avendo cura di rilevare le porzioni di territorio ove è prevedibile la massima visibilità dell'opera e dei suoi elementi di maggiore impatto percettivo, in modo da poter illustrare la percezione che si ha dell'opera dall'elemento significativo individuato.</p> <p>2. Redazione di una scheda di rilievo e di uno stralcio planimetrico con l'individuazione dei coni di visuali e dei principali elementi del progetto presenti nel campo visivo;</p> <p>3. Redazione di una relazione descrittiva che illustri per ogni elemento di sensibilità paesaggistica:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. le principali caratteristiche in funzione della sua natura (bene storico-culturale, area naturale protetta, punto panoramico, ecc.), b. livello di fruibilità e percettività, c. i risultati ottenuti a seguito del rilievo fotografico in termini sensibilità percettiva rispetto all'infrastruttura ferroviaria. <p>Facendo riferimento a quanto espressamente previsto dal DPCM 12.12.2005, il PMA prevede l'esecuzione dell'indagine da "luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici". Ne consegue quindi che la prima operazione da condursi risulta essere quella della individuazione di quei punti di vista individuati come sensibili secondo i parametri precedentemente elencati. Tutti i rilievi fotografici dovranno essere effettuati con apposita attrezzatura in modo da coprire 180° di visuale dai punti e nelle direzioni individuate. La tecnica migliore per fotografare tutta la visuale di interesse è quella di posizionare il corpo macchina su un cavalletto e scattare in sequenza un numero sufficiente di immagini in modo che, una volta accostate, permettano di ricostruire l'intero orizzonte. Il cavalletto dovrà essere posizionato in modo tale che la fotocamera possa essere orientata con il lato lungo del fotogramma parallelo alla linea di orizzonte. Occorrerà avere cura che nelle immediate vicinanze non vi siano ostacoli di dimensioni rilevanti tali da oscurare il campo visivo da inquadrare. Per evitare deformazioni geometriche si utilizzerà un obiettivo di focale pari a 35 mm. Per la rappresentazione del paesaggio si consiglia l'utilizzo di tale focale, in quanto l'angolo di campo coperto dal 35 mm corrisponde ad un'immagine più vicina alla percezione generale dell'occhio umano nell'ambiente. Un paesaggio ripreso con un 35 mm è analogo alla percezione ricevuta mentre si osserva attivamente il panorama.</p> <p>Il PMA prevede l'esecuzione dell'indagine da "luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici", con l'individuazione di quei punti di vista individuati come sensibili secondo i parametri precedentemente elencati. Tutti i rilievi fotografici dovranno essere effettuati con apposita attrezzatura in modo da coprire 180° di visuale dai punti e nelle direzioni individuate. La tecnica che il PMA ritiene migliore "per fotografare tutta la visuale di interesse è quella di posizionare il corpo macchina su un cavalletto e scattare in sequenza un numero sufficiente di immagini in modo che, una volta accostate, permettano di ricostruire l'intero orizzonte. Il cavalletto dovrà essere posizionato in modo tale che la fotocamera possa essere orientata con il lato lungo del fotogramma parallelo alla linea di orizzonte. Occorrerà avere cura che nelle immediate vicinanze non vi siano ostacoli di dimensioni rilevanti tali da oscurare il campo visivo da inquadrare. Per evitare deformazioni geometriche si utilizzerà un obiettivo di focale pari a 35 mm. Per la rappresentazione del paesaggio si consiglia l'utilizzo di tale focale, in quanto l'angolo di campo coperto dal 35 mm corrisponde ad un'immagine più vicina alla percezione generale dell'occhio umano nell'ambiente. Un paesaggio ripreso con un 35 mm è analogo alla percezione ricevuta mentre si osserva attivamente il panorama."</p> <p>Il PMA definisce tempi e frequenza del monitoraggio, al fine di seguire nella loro evoluzione le attività di realizzazione dell'opera in progetto, l'attività di monitoraggio sarà condotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase Ante operam (AO) • Fase Corso d'opera (CO) • Fase Post operam (PO). <p>I rilievi, in ragione del loro carattere visuale – percettivo e del loro essere basati su campagne fotografiche, dovranno essere realizzati nel periodo primaverile o autunnale, e comunque in condizioni meteorologiche favorevoli, in quanto la presenza di fenomeni meteorologici perturbativi può alterare la qualità e i risultati dell'indagine.</p> <p>Il PMA individua i punti di monitoraggio e la frequenza per le tre fasi AO, CO e PO</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>9614:2017, che sostituisce la precedente versione della norma (UNI 9614:1990).</p> <p><i>Inoltre, laddove dovessero essere riscontrati superamenti dei livelli vibrazionali, in particolar modo al recettore denominato R52, distante circa 20 metri dalle aree di lavorazione, il Proponente dovrà prevedere l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitarne la trasmissione delle vibrazioni da concordare con ARPA Lazio.</i></p> <p><i>Il Sistema Informativo Territoriale previsto dal Proponente per la registrazione dei dati e informazioni derivanti dall'attuazione del PMA dovrà essere reso accessibile al pubblico e agli Enti interessati.</i></p> <p><i>I rapporti periodici di attuazione del PMA dovranno essere trasmessi al MASE e all'Arpa Lazio con modalità semestrale.</i></p>		<p>Acque sotterranee La condizione ambientale 09 prevede che "il proponente indichi i piezometri di monitoraggio a monte e a valle di ciascuna delle aree in cui è prevista la realizzazione di pozzi PZ1, PZ2, PZ3.L'individuazione deve essere effettuata sulla base di una carta idrogeologica con andamento del flusso di falda e trasmessa al MASE unitamente alla nuova ubicazione dei piezometri prima dell'avvio dei monitoraggi della fase AO". IL PMA (cfr. elaborato A258 PE REL150 agg. 5/12/23) prevede l'individuazione dei piezometri a monte e valle dei pozzi e individua i parametri da monitorare (cfr. fig.6-1), le relative tecniche di misura e analisi e le tempistiche nelle fasi AO, CO e PO (cfr. cap.6.2). Il proponente ha trasmesso al MASE la cartografia "Monitoraggio idrogeologico" (elaborato A258PE MGS_02 agg. 6/12/23) contenente la direzione di deflusso della falda e l'indicazione dei piezometri.</p> <p>Rumore e vibrazioni Il proponente ha trasmesso la cartografia con la localizzazione dei punti di misura (cfr. elaborato A258PE MGS19 0 agg. 5/12/23 e PMA fig. 10-1) Il PMA (cfr. elaborato A258 PE REL150 agg. 5/12/23, cap.11) contiene le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • durata e frequenza del monitoraggio delle fasi AO e CO per le fasi più impattanti delle lavorazioni • indicazione puntuale dei parametri di misura acustici e metereologici • strumentazione utilizzata • normativa di riferimento. <p>Il Proponente prevede di realizzare misure di mitigazione anche attraverso la corretta scelta delle macchine e delle attrezzature. Il proponente individua tra la normativa di riferimento la L. n.447/95, non si rileva l'esplicita indicazione di richiedere ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h). Il PMA prevede la gestione degli eventuali superamenti dei limiti (elaborato A258 PE REL150 agg. 5/12/23, pag.81). Il PMA individua tra i riferimenti normativi (cfr. elaborato A258 PE REL150 agg. 5/12/23 cap.12 par.12.1.2) la norma UNI 9614. Si segnala che, laddove dovessero essere riscontrati superamenti dei livelli vibrazionali, in particolar modo al recettore denominato R52, distante circa 20 metri dalle aree di lavorazione, il Proponente dovrà prevedere l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitarne la trasmissione delle vibrazioni da concordare con ARPA Lazio. Il PMA prevede la realizzazione di un Sistema informativo territoriale accessibile (cfr. elaborato A258 PE REL150 agg. 5/12/23 cap.13). Si segnala che i rapporti periodici di attuazione del PMA dovranno essere trasmessi all'Osservatorio Ambientale con modalità semestrale.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 1 della Commissione PNRR- PNIEC, in relazione a paesaggio, rumore e vibrazioni si ritiene OTTEMPERATA, con l'indicazione di: richiedere ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h). che dovranno esprimersi nei termini di legge; laddove dovessero essere riscontrati superamenti dei livelli vibrazionali, in particolar modo al recettore denominato R52, distante circa 20 metri dalle aree di lavorazione, il Proponente dovrà prevedere l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitarne la trasmissione delle vibrazioni da concordare con ARPA Lazio.</p> <p>Si segnala che i rapporti periodici di attuazione del PMA dovranno essere trasmessi all'Osservatorio Ambientale con modalità semestrale.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soproint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	<i>Documentazioni /Azioni / Argomentazioni</i>	Considerazioni
3			<p>BIODIVERSITA' E PAESAGGIO</p> <p><i>Il Proponente dovrà:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>fornire una relazione vegetazionale-agronomica in cui sia riportato il dettaglio degli esemplari da espiantare (specie, età, stato di conservazione ed eventuale forma di allevamento: ceduo, ceduo matricinato, fustaia).</i> 	<p>Il Proponente riferisce di aver condotto i sopralluoghi necessari e propedeutici alla redazione della relazione vegetazionale e agronomica nelle aree interessate dal tracciato, dai manufatti e dai cantieri.</p> <p>Risulta prodotta la relazione vegetazionale A258PE_REL_07_0 descrittiva dell'area di intervento in riferimento alle analisi dell'assetto vegetazionale interessato da tutte le aree di cantiere e di lavoro.</p> <p>Per quanto concerne la pista di accesso al cantiere PZ3, stante la riferita impossibilità di accedere per il permanere delle condizioni già evidenziate in passato di presenza di vegetazione infestante impenetrabile in assenza di una pulizia (rovi e canneti fittissimi), è stata comunicata la perdurante impossibilità di procedere al rilievo puntuale di dettaglio dei singoli esemplari arborei da espiantare. Al riguardo il proponente ha trasmesso foto illustrative delle complesse condizioni della vegetazione nell'area dei rilievi.</p> <p>Viene, pertanto, riferito che i rilievi puntuali lungo il tracciato della pista di cantiere saranno eseguiti solo al momento in cui vi sarà la disponibilità dell'area della pista per il cantiere PZ3 e si potrà procedere con la pulizia della menzionata vegetazione infestante.</p> <p>Il proponente dichiara che, ad esito di tale fase e delle attività conseguenti, saranno, altresì, condotte le indagini archeologiche preventive previste nelle aree vincolate.</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 3 della Commissione PNRR- PNIEC.</p> <p>La relazione vegetazionale-agronomica (elaborato A258PE REL 08 0 - novembre 2023) presentato, recepisce quanto indicato nella condizione ambientale n. 3 e riguarda i rilievi di vegetazione (con particolare riferimento alla vegetazione ripariale effettuati nell'area di intervento del progetto "Raddoppio VIII Sifone, tratto casa Valeria Uscita Galleria Ripoli – fase 1", individuando le aree di cantiere e pista di collegamento indagate, nell'ambito delle quali sono state rilevate le specie individuate e la tipologia vegetazionale, riportate in specifiche tabelle di dettaglio e corredato da report fotografico.</p> <p>La relazione specifica le conclusioni saranno aggiornate dopo l'esecuzione dei rilievi lungo il tracciato della pista di cantiere previsti in corrispondenza dell'esecuzione dei saggi archeologici ai sensi dell'ACCORDO ex articolo 25, comma 14, del d.lgs. 50/2016 concernente le attività di VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO tra il Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti e ACEA ATO2, all'Art.2 stabilisce che per quanto concerne gli interventi relativi al Piano di Indagini Acea Ato2 ha l'obbligo di adempiere al completamento delle stesse prima della realizzazione dei lavori. Ai sensi dell'Art. 4 gli stessi "Successivamente all'acquisita disponibilità delle aree, gli interventi di scavo dovranno essere avviati nei tempi e nei modi concordati con la Soprintendenza, secondo le previsioni dell'art. 3 del D.P.C.M. 14.02.2022". Nel momento in cui vi sarà la disponibilità dell'area della pista per il cantiere PZ3 e si potrà procedere con la pulizia della vegetazione infestante che rende oggi impossibile l'accesso all'area medesima, si procederà con il rilievo puntuale delle alberature presenti lungo il tracciato della pista di cantiere temporanea allo scopo di dettagliare gli eventuali esemplari di pregio, in buone condizioni di salute e/o monumentali da espiantare (specie, età, stato di conservazione).</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 3 della Commissione PNRR- PNIEC si ritiene PARZIALMENTE OTTEMPERATA e si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari da espiantare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente a tutte le attività propedeutiche alle attività di cantiere.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
4			<p>ESECUZIONE LAVORI E GESTIONE DEL CANTIERE</p> <p><i>Il Proponente dovrà fornire una dichiarazione in cui si attesti che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nel SIA e gli oneri, a carico dell'Appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</i></p>	<p>Il Proponente attesta che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nel SIA e gli oneri, a carico dell'Appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. A conferma di quanto dichiarato il proponente riporta nell'Allegato 1, estratto del documento di appalto Disciplinare Tecnico – PARTE A – A258 AIS T016 1, il rispetto di quanto riportato nel SIA a carico dell'Appaltatore</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 4 della Commissione PNRR- PNIEC.</p> <p>Nella relazione di ottemperanza (Elaborato A258PE OTT 00 0 – novembre 2023, in merito alla condizione ambientale n. 4, il proponente attesta che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nel SIA e gli oneri, a carico dell'Appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. A conferma di quanto dichiarato si riporta nell'Allegato 1, estratto del documento di appalto Disciplinare Tecnico – PARTE A – A258 AIS T016 1, il rispetto di quanto riportato nel SIA a carico dell'Appaltatore.</p> <p>Le azioni e le misure di mitigazione sono riassunte per ciascuna matrice ambientale nell'elaborato A258SIA R009 2 – aprile 2022 della procedura di VIA ID 8598.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 4 della Commissione PNRR- PNIEC si ritiene OTTEMPERATA.</p>
8			<p>TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p><i>Il Proponente dovrà presentare il progetto relativo al riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo contenente gli elementi previsti dall'art. 24 c. 4 del DPR 120/2017 corredato da sezioni indicanti i profili degli scavi e rinterrati.</i></p>	<p>Il Proponente riferisce di aver verificato l'idoneità dei terreni per il riutilizzo in sito delle terre da scavo in corrispondenza dell'area del cantiere PZ1. Si riferisce, altresì, dell'avvenuto prelievo di 8 campioni di terre in 4 diversi punti all'interno dell'area, il primo a una profondità di scavo di circa 40 cm e il secondo a una profondità di circa 1.2-1.4 m dal piano campagna, le cui analisi hanno rivelato la presenza di Arsenico e in un caso di Cobalto oltre i limiti della Tabella A del art. 185 del D.Lgs.152/2006. Il proponente riferisce che tale condizione è stata oggetto di una relazione specialistica da parte di Esperti del settore che attesta la presenza nell'area in esame di valori di fondo per Arsenico e Cobalto naturalmente superiori ai valori di Tabella A per presenza di terreni di origine vulcanica del vicino apparato dei monti Albani che pertanto non dipendono da fattori esterni o di origine antropica. Tale relazione dimostrerebbe l'esistenza di valori di fondo naturali che pertanto consentiranno il riutilizzo del terreno vegetale nell'ambito dello stesso sito al termine delle attività di cantiere.</p> <p>Il proponente dichiara che tale</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 8 della Commissione PNRR - PNIEC.</p> <p>Il proponente ha presentato il Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (elaborato A258PE TRS 01 0 - novembre 2023) ed il Piano di gestione delle materie (elaborato A258PE TRS 00 0 – novembre 2023).</p> <p>il Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti è redatto in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. n.50 del 18 aprile 2016 e regolamenti attuativi collegati, allo scopo di fornire indicazioni per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi delimitati nell'area di cantiere PZ1, in conformità con le previsioni progettuali dell'opera</p> <p>Il Piano presenta i contenuti minimi elencati nell'art. 24 del "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164":</p> <p>a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo (capitoli 3 e 5);</p> <p>b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento) (capitolo 4);</p> <p>c) piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo eseguito in fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori (capitolo 6);</p> <p>d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo (paragrafo 5.2);</p> <p>e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito (capitolo 5 e capitolo 8)</p> <p>Nel Piano è stata effettuata un'attività di caratterizzazione del suolo e sottosuolo, al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti. Le modalità di tale caratterizzazione sono descritte nel capitolo 6 ("Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo") ed hanno lo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo connesse alle attività di realizzazione dell'opera in progetto.</p> <p>Il paragrafo 5.2 illustra nel dettaglio il bilancio del materiale escavato, indicando il volume di materiale proveniente dagli scavi che prevedono il successivo riutilizzo in sito ed il valore di materiale eccedente che sarà gestito come rifiuto. Illustrato nella relativa tabella 1. Il Piano specifica in merito allo scavo dell'area di cantiere PZ1, che per un volume pari a circa 13.372 mc, è previsto lo sbancamento della porzione rocciosa a monte dell'area di cantiere. Tale materiale escavato verrà riutilizzato in sito, per un totale di circa 5.982 mc, per colmare la porzione più depressa posta a valle. Tale operazione consentirà di livellare idoneamente l'area di cantiere per le successive lavorazioni. Da tale bilancio emerge una quantità di volume in eccesso pari a 7.390 mc circa che sarà gestito come rifiuto. Relativamente allo sbanco e al presbanco del pozzo PZ1, tale lavorazione produrrà un volume di materiale escavato pari a 4.273 mc circa. Tale materiale sarà riutilizzato in sito per rinterrare il manufatto stesso per un totale di 400 mc. Da tale bilancio emerge un volume di 3.873 mc che sarà gestito come rifiuto. Il paragrafo 6 illustra il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo svolte durante la progettazione esecutiva in data 02/11/2023 con lo scopo di definire</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soppint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
9				relazione specialistica è in corso di redazione e verrà consegnata appena disponibile. Le analisi di laboratorio sono riportate nella relazione del progetto esecutivo relativa al Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti A258PE_TRS_01_0	<p>i requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo, prodotte nell'ambito della realizzazione del progetto in esame, al fine del loro riutilizzo in sito, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. Il Paragrafo 7 specifica i risultati delle analisi chimiche di laboratorio. I rapporti di prova mostrano inoltre che 3 campioni su 8 presentano valori conformi alle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1 – Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), mentre 5 campioni presentano valori non conformi a tali CSC, come riportato in Tabella 5 del documento. Tuttavia, i superamenti delle CSC di Colonna A riscontrati (relativi al parametro Arsenico in 4 campioni e al parametro Cobalto in 1 campione), si ritengono compatibili con la geologia dell'area e legati ai valori di fondo naturale dell'area in esame. A tal proposito, come dichiarato dal proponente, la società IRCOP S.p.A., in qualità di soggetto interessato non responsabile della potenziale contaminazione (art. 245 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), comunicherà agli Enti di Controllo il rilevamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (ai sensi dell'art. 245 c.2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) dichiarando di aver accertato il non superamento dei valori di fondo per la matrice ambientale interessata. Tale notifica verrà espletata con l'invio agli Enti di Controllo dei Moduli A, B ed F di cui alla DGR n. 296/2019. I requisiti ambientali per il riutilizzo in sito dei materiali in accordo a quanto indicato nell'art. 185, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., verranno pertanto confermati quando le CSC riscontrate saranno ricondotte ai valori di fondo naturale da parte di Arpa Lazio (art. 242 c.13-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.).</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 8 della Commissione PNRR- PNIEC si ritiene OTTEMPERATA.</p>
			<p>ACQUE SOTTERRANEE</p> <p><i>Il Proponente dovrà indicare piezometri di monitoraggio posti a monte e valle di ciascuna delle aree in cui è prevista la realizzazione dei pozzi PZ1, PZ2, PZ3. L'individuazione dei piezometri dovrà essere effettuata sulla base di una carta idrogeologica con andamento del flusso di falda, che dovrà essere trasmessa al MASE, unitamente alla nuova ubicazione dei piezometri, prima dell'avvio dei monitoraggi della fase AO</i></p>	<p>Il Proponente riferisce di aver localizzato i piezometri per il controllo della falda sulla base della carta idrogeologica redatta a valle delle indagini integrative svolte nell'ambito della Progettazione Esecutiva.</p> <p>Si riferisce che nell'elaborato Monitoraggio idrogeologico A258PE_MGS_01_0, che fa parte del progetto di monitoraggio geotecnico e strutturale, sono riportati i piezometri che consentono di ottemperare alla prescrizione.</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 9 della Commissione PNRR- PNIEC.</p> <p>IL PMA (cfr. elaborato A258 PE REL150 agg. 5/12/23) prevede l'individuazione dei piezometri a monte e valle dei pozzi e individua i parametri da monitorare (cfr. fig.6-1), le relative tecniche di misura e analisi e le tempistiche nelle fasi AO, CO e PO (cfr. cap.6.2).</p> <p>Il proponente ha trasmesso al MASE la cartografia "Monitoraggio idrogeologico" (elaborato A258PE MGS_02 agg. 6/12/23) contenente la direzione di deflusso della falda e l'indicazione dei piezometri.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 9 della Commissione PNRR- PNIEC si ritiene OTTEMPERATA.</p>
		B1	<p>ASPETTI PAESAGGISTICI</p> <p><i>Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro delle tutele presenti mediante un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto temperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera...il Proponente dovrà fornire:</i></p> <p>1. UN APPROFONDIMENTO PROGETTUALE con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata, delle porzioni emergenti o fuori terra di tutte le opere d'arte e di tutti gli elementi</p>	<p>Il proponente riferisce che di avere rinvenuto, durante gli scavi archeologici, in corrispondenza dell'area di cantiere PZ2 una "calcara" di cui è stata prodotta documentazione fotografica.</p> <p>Su indicazione della Soprintendenza la "calcara" è stata ricoperta con teli e materiali per salvaguardare il bene e successivamente ricoperta con terreno.</p> <p>A seguito di tale ritrovamento nel progetto esecutivo è stata introdotta una variante progettuale in particolare per quanto concerne il tratto di tubazione denominato T2 di collegamento dell'attuale</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale B1 della Soprintendenza Speciale PNRR.</p> <p>L'Osservatorio rileva quanto segue.</p> <p>Il proponente con nota del 15/05/2023, acquisita al protocollo MASE 79571 del 17/05/2023 aveva presentato istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. B1, B2a), B2b), B2c), B2d) del parere del Ministero della cultura, - Soprintendenza Speciale per il PNRR prot 2895-P del 01/03/2023, facente parte del decreto di compatibilità ambientale n. 175 del 05/04/2023.</p> <p>La competente Divisione V della DG VA MASE con nota prot. MASE 89144 dell'1/06/2023 ha comunicato alla Soprintendenza Speciale per il PNRR la procedibilità dell'istanza, con ID 9823.</p> <p>La Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 14000-P del 10/07/2023, acquisita al prot. MASE 112728 del 11/07/2023, nell'avviare il procedimento di ottemperanza ha precisato che "suddetta procedura è da intendersi, in particolare, con riferimento alle porzioni di interventi che interferendo direttamente beni paesaggistici, tutelati ai sensi della parte III del Codice, che sono soggetti alla contemporanea valutazione di compatibilità ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del D.lgs.42/2004, (di seguito Codice) per la quale, il Proponente con nota prot.n.352278 del 31.05.2023 (all.3) acquisita agli atti con prot.n.10255 del 07.06.2023, trasmessa contemporaneamente anche a codesto Ufficio, ha contestualmente formulato istanza presso il SUE – Settore VI – Urbanistica ed edilizia – del Comune di Tivoli (RM), in seguito alla quale il suddetto Ufficio comunale ha trasmesso con nota prot. 44546 del 20.06.2023 (all.4), "l'istanza di autorizzazione paesaggistica</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soppint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><u>del progetto</u> (es. viabilità, ecc) localizzati in aree tutelate, indicando i <u>materiali di finitura – anche con riguardo alla loro resa materica e cromatica</u>; dovranno essere precisati eventuali esigenze relative all’inserimento di recinzioni o altri presidi collocati stabilmente in corrispondenza delle opere suddette, volte a garantirne i requisiti di sicurezza o riconoscibilità previsti per legge, per concordarne la resa finale. I progetti dovranno essere finalizzati a garantire il migliore inserimento paesaggistico delle opere nel contesto ed essere raccordati ai progetti esecutivi delle opere di ripristino e mitigazione di cui ai seguenti punti del presente parere. Il progetto dovrà essere altresì finalizzato all’individuazione e risoluzione di eventuali interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d’opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze archeologiche.</p>	<p>condotta idrica a partire dal manufatto M1 alla nuova condotta in progetto. Detto tratto di collegamento verrà realizzato con due tubazioni DN1400 in acciaio interrato.</p> <p>Nel PFTE il tratto di collegamento era rettilineo e passava esattamente in corrispondenza della “calcara”. La variante del progetto esecutivo aggira sul lato sud la “calcara” mantenendosi a una distanza sempre superiore ai 5 m, come richiesto dalla Soprintendenza, e come illustrato nell’Elaborato A258PE_TR_00_0, Collegamento all’esistente VIII sifone. Tratto T2. Il proponente dichiara che detta variante non comporta ulteriori modifiche a quanto già autorizzato</p>	<p><i>semplificata ai sensi dell’art.146 del D.Lgs.42/2004 e del DPR n.31/2017 – allegato B, punto B.23”. (...) Con riferimento all’armonizzazione delle due procedure sopra richiamate, che risultano strettamente correlate, si evidenzia che il medesimo parere di ottemperanza ex art.28 del D.Lgs.n.152/2006 di questo ufficio verrà trasmesso all’Ufficio competente al rilascio dell’autorizzazione ec art.146 del Codice (...)”.</i></p> <p>La Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 14000-P del 10/07/2023, acquisita al prot. MASE-112728 del 11/07/2023, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza, precisando che: <i>“(...) questa Soprintendenza Speciale PNRR, con nota prot.n.12186 del 23.06.2023 ha formulato richiesta di parere endoprocedimentale agli Uffici competenti per l’istruttoria con riferimento sia alla procedura di verifica di ottemperanza parziale ex art.28 del D.Lgs.152/2006 in argomento, che ai sensi dell’autorizzazione paesaggistica ex art.146 del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche Codice) per gli interventi interferenti tutte le aree vincolate; (...) Considerato che con prot.n.14210 del 10.07.2023 la competente Soprintendenza ABAP per l’area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti (di seguito anche SABAP MET) con riguardo al procedimento di verifica di ottemperanza per gli interventi in argomento, ha trasmesso il parere endoprocedimentale di esito favorevole con condizioni precisando, per ciascuna delle condizioni ambientali indicate nel parere prot.n.2895/2023 di questo Ufficio, le proprie valutazioni istruttorie; (...) Tenuto conto che le medesime valutazioni della SABAP MET sono espresse anche ai fini del rilascio del parere ex art.art.146 del D.Lgs.n.42/2004, DPR 31/2017; <u>Considerato, pertanto, il contenuto del parere di ottemperanza n.14210/2023, rilasciato dalla SABAP MET a seguito della verifica degli elaborati trasmessi dal Proponente relativamente alle condizioni n. B1, B2a), B2b), B2c), B2d) del parere del prot.n.2895 del 01.03.2023;</u> Formulando il giudizio di seguito riportato: “Condizione B1. Si ritiene ottemperata rimandando con riferimento alla definizione delle scelte “architettoniche”, nelle more della individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze (...) tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche” che si definiranno nel corso della progettazione esecutiva; Condizioni B2.1, B2.2, B2.3 e B2.4. Si ritiene siano PARZIALMENTE OTTEMPERATE con riferimento all’attuale stato della progettazione a condizione che il Proponente fornisca il progetto esecutivo prima della conclusione della fase della progettazione esecutiva, secondo le indicazioni già impartite come condizione B2 per le opere di ripristino, mitigazione e compensazione nel parere n.2895/2023 e, come precisato nel parere n.14210/2023 dalla SABAP, con particolare attenzione “in corrispondenza dei manufatti interrati” all’individuazione delle quote del livello di terreno post operam che “sarà superiore a quello ante operam” e alla “modalità di raccordo fra la vecchia e la nuova quota del terreno, da effettuarsi con idonee modellazioni o terrazzamenti con ingegneria naturalistica; inoltre nel piano di manutenzione dell’opera dovrà essere previsto il ripristino dello strato vegetale sui manufatti e delle piantumazioni, qualora non abbiano attecchito.”; Tutti i sopra richiamati progetti, da sviluppare nella progettazione esecutiva, dovranno rispettare le indicazioni già impartite nel quadro prescrittivo del parere MIC n.2895/2023 e sottoposti alla valutazione di questo Ministero prima della conclusione della suddetta fase progettuale. Restano inoltre valide tutte le condizioni indicate nel già citato parere n.2895/2023 che dovranno essere oggetto di specifica verifica di ottemperanza da parte di questo Ufficio. Tutti i sopra richiamati elaborati, <u>da sviluppare nella fase della progettazione esecutiva</u>, dovranno rispettare tutte le indicazioni e condizioni già impartite nel quadro prescrittivo del parere n.2895/2023 e sottoposti alla valutazione di questo Ministero prima della conclusione della suddetta fase progettuale. Il Proponente dovrà, altresì, garantire il rispetto delle condizioni e indicazioni impartite dalla Soprintendenza dell’area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti, per quanto concerne gli aspetti della tutela archeologica, nell’ambito dei procedimenti dedicati, in particolare con riferimento: al parere endoprocedimentale prot.n.1095 del 18.01.2023 espresso nell’ambito del procedimento di VIA inserito nel parere n.2895/2023 di questo Ufficio; e, relativamente alla procedura di Verifica preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA) ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (attivata in sede di cds con nota prot.n.16384 del 02.08.2022): nella nota prot.n. 21066 del 10.10.2022 di approvazione del piano delle indagini; e della nota prot.n. 6887 del 30.03.2023 con la quale è stato formalmente trasmesso l’accordo ai sensi dell’art.</i></p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soproint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016.</p> <p>La competente Divisione V della DG VA MASE con nota prot. MASE 118779 del 20/07/2023 ha comunicato al proponente ed alle Amministrazioni interessate l'esito delle valutazioni del Ministero della Cultura di cui al parere prot. 1400-P del 10/07/2023, l'ottemperanza alla condizione n. B1, e parzialmente ottemperate le condizioni nn. B2.1, B2.2, B3.3 e B2.4 del parere del MiC-SS-PNRR prot. 14000-P del 10/07/2023 - ID 9823, pubblicata sul Portale VIA nella documentazione relativa al Sottoprogetto "Raddoppio VIII Sifone - Tratto casa Valeria - Uscita galleria Ripoli - Fase I".</p> <p>Il decreto di compatibilità ambientale n. 175 del 05/04/2023 relativo al Sottoprogetto "Raddoppio VIII Sifone - Tratto casa Valeria - Uscita galleria Ripoli - Fase I" all'articolo 5 - Verifiche di ottemperanza - al comma 5 ha disposto che, nelle more della costituzione dell'Osservatorio Ambientale previsto dal comma 3 del medesimo articolo, il MASE effettua l'attività di verifica di ottemperanza avvalendosi dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza indicati nel parere di competenza.</p> <p>In considerazione di quanto premesso, l'Osservatorio nel prendere atto e tenero conto dell'ottemperanza già disposta e degli esiti istruttori e valutativi comunicati nel sopra richiamato parere prot.1400-P del 10.07.2023, sulla scorta della documentazione predisposta dalla Società al fine del completamento delle attività di verifica di ottemperanza per tutte le aree (vincolate e non vincolate) interessate dal progetto di cui trattasi come precisato nel modulo per la presentazione dell'istanza di verifica di ottemperanza del 19.01.2023 allegato alla nota prot.n.14573 del 26.01.2024 con cui la DGVA ha comunicato la pubblicazione della documentazione sul sito del MASE dedicato al procedimento ID 11011 ex art. 28 del D.Lgs.152/2006, esprime le considerazioni istruttorie di seguito riportate relative alle singole condizioni ambientali.</p> <p>L'Osservatorio, sulla scorta della documentazione agli atti, prende atto della modifica progettuale introdotta ai fini della corretta tutela della "calcara" rinvenuta in sede di scavo archeologico preventivo, così come dichiarato dal Proponente nella documentazione. Si precisa, tuttavia, che l'obiettivo della condizione B1, in argomento è quello di definire progettualmente, e a scala appropriata, gli elementi di nuova realizzazione che verranno introdotti negli ambiti tutelati, ai fini del funzionamento dell'acquedotto, per i quali, come già indicato in sede di VIA, i possibili rinvenimenti archeologici, sono solo uno degli aspetti di possibile attivazione di varianti puntuali sostanziali o non.</p> <p>Pertanto, si ritiene, che stante lo stato delle indagini archeologiche, anche dal punto di vista amministrativo, la valutazione di questa condizione potrà concludersi soltanto in seguito alla definizione delle caratteristiche architettoniche (formali e materiche) richieste dal Ministero della Cultura, rappresentate in scala adeguata per tutti gli elementi di nuova realizzazione, anche in esito all'eventuale individuazione di ulteriori elementi per i quali possa essere necessario introdurre modifiche al progetto definitivo nella sua traduzione in esecutivo. Si segnala in particolare con riferimento alla tavola indicata A258PE_TR_00_0 di modifica del tracciato a tutela della calcara un refuso nella tavola poiché la descrizione di un passaggio della tubazione a sud del ritrovamento lasciando un buffer di 5 metri a tutela del medesimo, non coincide con l'orientamento segnato nella tavola.</p> <p>Si precisa, altresì, che essendo stati rilasciati distintamente dal parere di VIA pareri ex art. 25 del D.Lgs.50/2016 e art.146 del D.Lgs.42/2004, sarà necessario che venga rilasciato, con riferimento alle aree vincolate il parere favorevole della Soprintendenza, sia per gli aspetti archeologici che con riferimento agli aspetti paesaggistici, con riferimento a tutte le scelte che coinvolgano aree tutelate ai sensi del D.Lgs.42/2004.</p> <p>Visto quanto sopra, sulla scorta dello specifico contenuto del riscontro fornito dalla Società nella relazione di ottemperanza A258PE_OTT_00_0, e nelle tavole correlate, agli atti della presente procedura di ottemperanza, SI CONFERMA quanto precedentemente espresso nel parere prot. n.1400/2023 del Ministero della cultura, che la condizione B1, e pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si ritiene OTTEMPERATA la condizione ambientale B1 della Soprintendenza Speciale PNRR.con riferimento alle <u>aree non vincolate</u>, su cui si sono già concluse le attività archeologiche;

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soppint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<ul style="list-style-type: none"> • si ritiene RECEPITA la condizione ambientale B1 della Soprintendenza Speciale PNRR.per le aree tutelate su cui ancora devono essere svolte le attività archeologiche "rimandando con riferimento alla definizione delle scelte "architettoniche", nelle more della individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze (...) tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche che si definiranno nel corso della progettazione esecutiva". <p>Si raccomanda ai fini del necessario coordinamento delle attività progettuali e operative legate a tutte le condizioni ambientali che la definizione delle attività a seguito della corretta individuazione delle alberature delle fasce ripariali, per le quali dovrà essere escluso l'abbattimento e garantita la protezione o il reimpianto in accordo con la prescrizione CTVIA n.3, e B2a.</p>
		B2a B2b B2c B2d	<p>2. Il PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino, mitigazione verificando la coerenza degli schemi tipologici presenti con le indicazioni delle Tabelle A, B e C del capo II del PTPR, relativamente alla classificazione dei "paesaggi" interferiti dalle opere ricadenti in area vincolata. Il progetto nella scala di rappresentazione adeguata dovrà essere accompagnato dal report fotografico dello stato di fatto (qualora mancante o deficitario) delle aree interessate dalle opere, dalla rappresentazione post operam del solo intervento (attraverso render e fotoinserimenti realizzati dallo stesso punto di osservazione del report) e del medesimo con inserimento delle opere di mitigazione, per poter verificare la reale efficacia di queste ultime, come di seguito esplicitato:</p> <p>a. Sia nel tratto compreso tra l'area di cantiere PZ2 e la PZ1 (interessato dall'intervento in microtunnelling) ricadente in area tutelata dal DM del 22.05.1985 ex L. 1497/1939 e connotata da elevato pregio paesaggistico, che nelle due aree di cantiere C e D del PZ3 e per la pista di collegamento tra le due dovrà essere riportato allo stato naturale del paesaggio esistente. In questi casi le opere di ripristino dovranno essere integrali non è consentito l'abbattimento degli esemplari arborei adulti interferiti</p>	<p>Il proponente precisa che per tutti gli interventi, in ogni caso nel Piano di Manutenzione dell'opera sarà previsto il ripristino dello stato vegetale sui manufatti e sulle piantumazioni qualora non abbiano attecchito così come richiesto nella nota MiC – SS – PNRR prot. 2895-P del 01.03.2023.</p> <p>Ottemperanza al punto B2a Il proponente riferisce che le indagini di campo condotte nell'ambito della progettazione esecutiva hanno consentito di escludere l'abbattimento di esemplari arborei adulti lungo il tracciato delle condotte di progetto (opere). Si riferisce che gli unici punti in cui vi è interferenza diretta con la vegetazione arborea sono la pista di cantiere per raggiungere il PZ1 e la pista di cantiere per raggiungere il PZ3, lungo la sponda destra del fiume Aniene (riguardo quest'ultima, come illustrato nelle Tavole di progetto, si riferisce che al termine delle attività di cantiere verrà riportata allo stato naturale del paesaggio esistente con interventi d'ingegneria naturalistica). Si riferisce, inoltre, che gli esemplari arborei in buone condizioni che verranno censiti preliminarmente all'esecuzione dei saggi archeologici, potranno essere espianati con la zolla comprendente l'apparato radicale e al successivo reimpianto in prossimità della posizione</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B2a Soprintendenza Speciale PNRR. Preso atto dell'avanzamento delle attività volte alla definizione del quadro conoscitivo in vista del completamento della progettazione esecutiva e dell'avvio delle attività propedeutiche all'installazione dei cantieri. Sulla base della documentazione agli atti, essendo stato proposto solo il perimetro delle opere di progetto su CTR (1:5000) o su ortofoto (1:000), scale di rappresentazione che non consentono di verificare né valutare le riduzioni operate sulle aree di cantiere in relazione alle porzioni ricadenti su aree tutelate; tenuto conto che anche il rilievo vegetazionale negli "unici punti in cui vi è interferenza diretta con la vegetazione arborea" per la pista di cantiere per raggiungere il PZ1 e per la pista di cantiere per raggiungere il PZ3, lungo la sponda destra del fiume Aniene, non risulta essere stato ancora eseguito il rilievo dello stato di fatto. Al fine del completamento della verifica della presente condizione, come già precisato nei precedenti provvedimenti, il Proponente deve indicare misure e dimensioni, con riferimento alle tavole con le aree di cantiere e assicurarsi che gli interventi di mitigazione e ripristino devono essere basati sul rilievo dello stato di fatto.</p> <p>Visto quanto sopra la condizione ambientale B2a della Soprintendenza Speciale PNRR.non essendo ancora completate le attività di scavo e successiva progettazione, si conferma PARZIALMENTE OTTEMPERATA. Ai fini del necessario coordinamento delle attività progettuali e operative legate a tutte le condizioni ambientali si raccomanda la definizione delle attività coerentemente con quanto precedentemente indicato in questo stesso parere per la condizione ambientale n.3 del parere della CTVIA PNRR, 7 per cui si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari richiesti entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente a tutte le attività propedeutiche alle attività di cantiere.</p> <p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B2b Soprintendenza Speciale PNRR. Sulla base della documentazione agli atti, pur prendendo atto della decisione di prevedere un'area di vivaio in prossimità dell'area di cantiere (A258PE_CANT_10_0_Area di cantiere PZ3) con riguardo al contenuto della condizione, si chiede che le tavole con gli interventi di inserimento paesaggistico finalizzate a garantire "la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante operam", siano elaborate sulla base della rilevata condizione ante-operam. Si richiedono altresì, maggiori dettagli e assicurazioni di tipo tecnico, con riferimento alla reversibilità della soletta armata c20/c25 della pista di cantiere prevista nell'area tutelata della fascia ripariale, considerato che è localizzata, in un ambito totalmente tutelato.</p> <p>Visto quanto sopra la condizione ambientale B2b della Soprintendenza Speciale PNRR.si ritiene RECEPITA nell'attesa della definizione della progettazione esecutiva sulla base delle indicazioni sopra fornite.</p> <p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B2c della Soprintendenza Speciale PNRR. Sulla base della documentazione agli atti, si richiama l'esigenza di intraprendere una verifica complessiva delle tavole relative agli interventi di inserimento paesaggistico che presentano alcune incongruenze, assicurandosi che siano inseriti in un chiaro dimensionamento e orientamento delle planimetrie- Considerato che per la definizione dei ripristini, il documento di riscontro rimanda (p.17) al punto 2. cantiere</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>dalle opere e/o dalla cantierizzazione, se non in rari casi documentati e concordati con la Soprintendenza; in considerazione del valore degli esemplari adulti rilevati si dovrà provvedere al loro espianto con la zolla comprendente l'apparato radicale e al successivo reimpianto in prossimità della posizione originaria. Tale prescrizione non si applica alle essenze arbustive a carattere infestante. Dovrà essere elaborato un mirato progetto di espianto e conservazione/deposito degli esemplari arborei di pregio interessati dalla rimozione lungo il tracciato della condotta, in vista del successivo reimpianto;</p> <p>b. sia garantita la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante operam, privilegiando per le essenze arbustivo arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali;</p> <p>c. anche tenuto conto di quanto precisato al precedente punto 1, dovrà essere elaborato il progetto di dettaglio degli interventi di ripristino dello stato ex ante delle aree di cantiere e delle piste di cantiere, con piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone con obbligo di attecchimento, delle aree di seguito specificate, al fine di renderle nuovamente coerenti alle classificazioni dei "paesaggi" indicate nel PTPR:</p> <p>1. l'area di cantiere PZ2 relativa al tratto a cielo aperto della condotta da realizzare dal punto PZ2 (T2) al PZ4 (T5) attualmente in parte compromessa dallo stato di generale trascuratezza in cui versa il sito;</p>	<p>originaria (tale opportunità verrà presa in esame sulla base del rilievo puntuale delle condizioni dei singoli esemplari e della valutazione da parte dell'agronomo della reale possibilità che gli alberi riescano a sopravvivere al doppio espianto e reimpianto).</p> <p>Per quanto concerne invece l'area della pista per il PZ1, si riferisce che gli ulivi presenti che necessitano di espianto e reimpianto sono 8 come evidenziato nella Relazione A258PE_MA_01_0 e nella Tavola A258PE_MA_02_0 "Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ1" e saranno immediatamente ripiantati nell'ambito della stessa particella catastale a distanza di sicurezza dalle attività di cantiere durante la preparazione delle stesse aree di cantiere. Il proponente rimanda alle planimetrie di progetto esecutivo di maggiore dettaglio e alle tavole di progetto di mitigazione dei cantieri.</p> <p>Ottemperanza al punto B2b</p> <p>In riferimento a quanto richiesto al punto B2b il proponente prevede la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante operam privilegiando le specie arbustivo-arboree caratteristiche della vegetazione riparia a Populus nigra L., Salix alba L. e Sambucus nigra L.. Come evidenziato nelle Tavole dei cantieri il progetto esecutivo ha previsto la realizzazione di un'area adibita a vivaio forestale in corrispondenza della zona del PZ3 in cui verranno piantate le specie che dovranno essere impiegate nei ripristini finali. La realizzazione di un vivaio in prossimità delle aree di reimpianto garantirà l'acclimatamento e consentirà di realizzare il miglior effetto di naturalità favorendo l'armonizzazione di specie coltivate in loco nell'ambito del paesaggio</p>	<p>C del PZ3 e al punto 3. Cantiere Pz4 nel quale si indica la scelta di non introdurre alcuna mitigazione post-operam in relazione alle condizioni di uso delle suddette aree, occorre segnalare, con riferimento agli interventi che ricadono in aree tutelate, che le deroghe paesaggistiche applicate per l'espressione del parere prevedono espressamente l'elaborazione di progetti di riqualificazione.</p> <p>Visto quanto sopra la condizione ambientale B2c della Soprintendenza Speciale PNRR.si ritiene RECEPITA, nell'attesa della definizione della progettazione esecutiva sulla base delle indicazioni sopra fornite.</p> <p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B2d della Soprintendenza Speciale PNRR.</p> <p>Sulla base della documentazione agli atti, considerato l'avanzamento dell'elaborazione del progetto sulla base di modelli già individuati che corrispondono a quelli analogamente concordati per altri analoghi interventi e pertanto si ritengono adeguati a riscontrare a quanto richiesto.</p> <p>Visto quanto sopra la condizione ambientale B2d della Soprintendenza Speciale PNRR.si ritiene OTTEMPERATA.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>2. <u>l'area di cantiere C del PZ3 attualmente compromessa dallo stato di degrado e dalla presenza di una pavimentazione in asfalto/cemento che occupa buona parte dell'area;</u></p> <p>3. <u>l'area di cantiere PZ4 ricadente in area tutelata e attualmente compromessa dalle attività presenti che appaiono non conformi alle norme paesaggistiche vigenti;</u></p> <p>d. Siano progettati puntuali e limitati interventi di modellazione del suolo volti a garantire l'inserimento nel contesto di tutti i manufatti che risultano <u>emergenti fino a 1 m dal piano di campagna, con successivo ripristino dello strato vegetale. Potranno essere lasciati "a vista" esclusivamente gli elementi indispensabili all'uso dei manufatti (es. fori e griglie di ventilazione, accessi per l'ispezione, chiusini, ecc.) che dovranno comunque essere trattati con accorgimenti di finitura - colori e materiali - che possono consentire un appropriato inserimento nel contesto che dovrà essere eventualmente attuato in sub ordine, qualora l'accorgimento sopra descritto non fosse motivatamente/tecnicamente attuabile;</u></p>	<p>vegetale esistente favorendo al contempo dinamismi naturali caratteristici del contesto in cui le specie sono cresciute.</p> <p>Il proponente rinvia alla "Relazione sugli interventi di Mitigazione Ambientale" A258PE_MA_00_0 e gli elaborati: A258PE_MA_01_0. Planimetria generale degli interventi di mitigazione A258PE_MA_02_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ1 A258PE_MA_03_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ2 A258PE_MA_04_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ3. Tavola 1/2 A258PE_MA_05_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ3. Tavola 2/2 PZ4 A258PE_MA_06_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo A258PE_CANT_10_0. Area di cantiere PZ3-Layout.</p> <p>Ottemperanza al punto B2c Per quanto concerne il punto B2c il proponente conferma quanto evidenziato nelle condizioni ambientali precedenti e, pertanto, al termine delle lavorazioni, successivamente alla rimozione dei cantieri, prevede il ripristino del terreno allo stato ante operam, come riportato nella "Relazione interventi di mitigazione ambientale" A258PE_MA_00_0 e rappresentato negli elaborati: A258PE_MA_03_0 Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ2. A258PE_MA_04_0 Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ3. Tavola 1/2. A258PE_MA_05_0 Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ3. Tavola 2/2. A258PE_MA_06_0 Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ4. Attraverso le procedure individuate nel progetto si riferisce che sarà garantito il totale</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>ripristino dello stato ex-ante delle aree di cantiere. In particolare il progetto ha curato in maniera dettagliata gli interventi finalizzati al ripristino delle seguenti aree:</p> <p>1. I tratti di condotta T2 e T5 interrati sono inseriti all'interno dei progetti di ripristino ambientale dettagliati nelle tavole A258PE_MA_03_0-Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ2 e A258PE_MA_06_0-Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ4</p> <p>2. Area di cantiere C del PZ3 (area in parte interna al plesso scolastico dell'ITI Alessandro Volta e pertanto quest'ultima non sarà oggetto di mitigazione e interventi di ripristino che andrebbero a cambiare le condizioni attuali, mentre si procederà al ripristino della copertura con vegetazione nella restante porzione 3).</p> <p>Area di cantiere PZ4. Quest'area ospita un'attività commerciale (deposito pullman) e non rientra tra le competenze del Proponente la modifica di tale attuale assetto. Il progetto ha previsto la risistemazione delle aree attualmente a verde intorno al piazzale centrale che ospita i mezzi</p> <p>Ottemperanza al punto B2d Gli inserimenti dei manufatti in progetto, che in nessun caso emergono dal terreno per più di un metro, sono stati progettati modellando adeguatamente il terreno nell'intorno degli stessi per ottenere un ottimale inserimento nel contesto. Come illustrato nelle Tavole di progetto i soli elementi "esterni" alle opere saranno i chiusini e le botole superiori necessarie per futuri interventi di ispezione/manutenzione che sono stati progettati tenendo in grande considerazione l'inserimento nel paesaggio. In tal senso sono stati adottati materiali e colori di finitura idonei al contesto paesaggistico. Per maggiori dettagli è fatto rinvio</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>agli elaborati: A258PE_MA_02_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ1 A258PE_MA_03_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ2 A258PE_MA_04_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ3. Tavola 1/2 A258PE_MA_05_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ3. Tavola 2/2 A258PE_MA_06_0. Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ4</p>	
		B3	<p>II PROGETTO DETTAGLIATO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE, anche a titolo di compensazione ambientale, delle aree o immobili di seguito specificati: <i>a. il manufatto di servizio M1 esistente e insistente in posizione limitrofa al Casale di carattere storico denominato Casa Valeria, ricadente in paesaggio naturale di continuità, che appare in condizioni di degrado dovrà essere oggetto di un progetto di dettaglio che migliori l'aspetto architettonico dello stesso e il suo inserimento nel pregevole paesaggio circostante. L'intervento dovrà riguardare anche la sistemazione e il miglioramento della viabilità di accesso al suddetto manufatto, attualmente trascurata, prevedendo l'utilizzo di un fondo interra stabilizzata o altro materiale eco compatibile e paesaggisticamente consono al tipo di tutela presente;</i> <i>b. l'antico forno per la calce in pietra presente nell'area è visibile nella vista aerea n. 7 dell'area di cantiere PZ1 (rif. Elaborato A258SIA D038 0). Si dovranno prevedere altresì interventi conservativi del manufatto, che sarà sottoposto a pulizia dagli infestanti e ad interventi di consolidamento necessari alla sua conservazione;</i> <i>c. l'area di cantiere PZ4, limitrofa a un'area di notevole pregio storico architettonico rappresentata dal</i></p>	<p>Ottemperanza al punto B3.a Il proponente riferisce che per il manufatto di servizio M1, di cui è previsto il rifacimento, è stato progettato un ricoprimento con rimodellazione morfologica analogo a quello progettato per le teste dei pozzi. Nell'ELABORATO "Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ2" A258PE_MA_03_0 sono illustrati i dettagli dell'intervento che consentirà di migliorare l'aspetto architettonico dello stesso ed il suo inserimento nel contesto paesaggistico circostante. Si riferisce che anche la viabilità di accesso al manufatto verrà ripristinata a verde al termine dell'attività di cantiere, dal momento che non è necessario lasciare una strada di accesso che normalmente avviene a piedi da parte del personale addetto all'esercizio e alla manutenzione, garantendo il migliore inserimento paesaggistico.</p> <p>Ottemperanza al punto B3.b Per quanto concerne l'antico forno in pietra per la calce, il Proponente chiarisce che il suddetto manufatto insiste su una proprietà privata e che pertanto non è nelle sue disponibilità, aggiungendo, altresì, che il manufatto non è interessato in alcun modo dalle attività per il progetto in questione, essendo localizzato all'esterno dell'area di cantiere PZ1 e la sua sistemazione</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B3 della Soprintendenza Speciale PNRR. Considerazioni per la condizione ambientale n. B3a della Soprintendenza Speciale PNRR. Sulla base della documentazione agli atti, si evidenzia che la condizione era riferita agli interventi di riqualificazione relativi al Manufatto M1 esistente, al fine della sua riqualificazione al fine di garantire, conseguentemente, un migliore inserimento paesaggistico dell'intero intervento. Si rileva che suddetto manufatto appare solo marginalmente considerato nella documentazione indicata che è maggiormente dedicata alla definizione tipologia degli interventi complessivi. Dall'unico dettaglio presente, sembrerebbe tuttavia, che per l'intervento si siano recepite le indicazioni più generali, concordate per il trattamento degli elementi semi-interrati. Visto quanto sopra la condizione ambientale B3a della Soprintendenza Speciale PNRR si ritiene OTTEMPERATA.</p> <p>In merito alla condizione ambientale B3b della Soprintendenza Speciale PNRR, l'Osservatorio prende atto di quanto comunicato dal proponente e della evidenza che il manufatto interessato insiste su una proprietà privata e che pertanto non è nelle disponibilità del proponente, aggiungendo, altresì, che il manufatto non è interessato in alcun modo dalle attività per il progetto in questione, essendo localizzato all'esterno dell'area di cantiere PZ1 e la sua sistemazione esula dagli obiettivi del progetto medesimo e che qualunque intervento esula dall'appalto in questione e dunque dell'impossibilità di ottemperare L'Osservatorio, in merito a quanto comunicato dal proponente, attesa l'impossibilità ad adempiere l'Osservatorio per i motivi sopradetti ritiene la condizione ambientale B3b-della Soprintendenza Speciale PNRR SUPERATA.</p> <p>In merito alla condizione ambientale B3c della Soprintendenza Speciale PNRR, l'Osservatorio prende atto di quanto comunicato dal proponente e della evidenza che l'area del cantiere PZ4 non è nelle disponibilità del proponente, trattandosi di proprietà privata. Il progetto definisce nel dettaglio la risistemazione della stessa per riportarla alle attuali condizioni d'uso dovendo rispettare i diritti patrimoniali e non, non avendo il Proponente alcun titolo per interferire o modificare le attività ivi svolte. L'Osservatorio, in merito a quanto comunicato dal proponente, attesa l'impossibilità ad adempiere per i motivi sopradetti, ritiene la condizione ambientale B3c della Soprintendenza Speciale PNRR SUPERATA.</p> <p>L'Osservatorio potrà valutare, in accordo con il proponente, eventuali interventi compensativi delle condizioni ambientali B3b e B3c, allo stesso modo finalizzati alla riqualificazione paesaggistica del contesto d'intervento compatibilmente con le indicazioni di legge, ai fini della rendicontazione delle opere finanziate a valere su fondi comunitari.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soppint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><i>Cimitero Monumentale, che oggi appare fortemente alterata dalla presenza di attività non conformi alle norme di tutela presenti relativamente al parcheggio in largo Saragat e all'area di servizio su via e retrostante parcheggio dal lato opposto della via Maremmana, dovrà essere oggetto di un progetto di dettaglio volto alla riqualificazione delle medesime mediante il ripristino dei valori paesaggistici originari attualmente compromessi. Il Proponente potrà comunque individuare e proporre a questo Ministero ulteriori aree degradate paesaggisticamente, nelle zone limitrofe a quelle interessate dall'intervento, per le quali prevedere uno specifico e nato progetto di riqualificazione quale misura compensativa, ai fini della necessaria valutazione e approvazione.</i></p>	<p>esula dagli obiettivi del progetto medesimo. Il proponente aggiunge che in ogni caso, date le condizioni estremamente precarie di conservazione in cui versa, anche la sola pulizia dagli infestanti dovrebbe essere autorizzata e condotta su assistenza del MiC dal momento che stante l'evidente stato di abbandono e le conseguenti precarie condizioni di stabilità, qualunque intervento dovrebbe essere eseguito con tecniche tipiche dei restauri archeologici, cosa che esula dall'appalto in questione. In ogni caso, fermo restando quanto sopra riportato, il proponente ha dichiarato di essere disponibile per la pulizia dalla vegetazione infestante, previa chiarimento circa gli aspetti patrimoniali e fatti salvi i diritti di terzi, in accordo con l'accordo quadro Art.25 comma 14 del D.Lgs 50/2016 con il MiC.</p> <p>Ottemperanza al punto B3.c Il Proponente riferisce che l'area del cantiere PZ4 non è nelle proprie disponibilità, trattandosi di proprietà privata. Il progetto definisce nel dettaglio la risistemazione della stessa per riportarla alle attuali condizioni d'uso dovendo rispettare i diritti patrimoniali e non, non avendo il Proponente alcun titolo per interferire o modificare le attività ivi svolte. Dettagli nell'elaborato A258PE_MA_06_0 Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ4</p>	
		B4	<p>II PROGETTO ESECUTIVO DELLA CANTIERIZZAZIONE con stralci (piante, prospetti e sezioni) in scala appropriata delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Deve essere elaborato il progetto per l'illuminazione e la sorveglianza delle opere in argomento prevista</p>	<p>Il proponente, per la cantierizzazione delle opere ha redatto gli elaborati di dettaglio richiesti. In particolare dalla documentazione allegata è possibile osservare che:</p> <p>a. compatibilmente con le attività previste, sono state ridotte le dimensioni dell'area di cantiere PZ1, contenendo al massimo la modifica dell'orografia dei luoghi; le specie arboree che si prevede di</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B4 della Soprintendenza Speciale PNRR. Sulla base della documentazione agli atti, ai fini della corretta valutazione dell'ottemperanza alle condizioni B4, preso atto degli elaborati si segnala che con riferimento alle richieste formulate nella condizione ambientale il proponente deve fornire i dati tecnico-dimensionali che consentano di verificare l'effettiva riduzione dei cantieri (sovrapposizione delle planimetrie delle nuove aree ridefinite con indicazioni delle dimensioni e delle aree in rapporto a quelle precedentemente individuate...). Considerata la particolare localizzazione delle aree di cantiere, sarà inoltre necessario che vengano forniti ulteriori approfondimenti circa la mitigazione (opere e precauzioni) da attuarsi in corso d'opera, sia per la parte delle aree che delle piste di cantiere, e delle successive opere di mitigazione e ripristino a valle del completamento del rilievo dello stato dei luoghi</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. B4 della Soprintendenza Speciale PNRR si ritiene RECEPITA, coerentemente con quanto già indicato nelle altre condizioni di questo parere, si</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>sia in corso d'opera che in fase di esercizio e la relativa mitigazione dovranno essere specificate caratteristiche geometriche e dimensionali delle recinzioni illuminazione sicurezza numero dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio progetto di mitigazione e ripristino di tutte le aree. Dovranno essere individuati specifici accorgimenti progettuali da inserire nel "progetto di cantiere" finalizzati a limitare l'impatto sul paesaggio prevedendo interventi di mitigazione (piantumazione, inerbimento, ecc.) o strategie legate allo studio della localizzazione delle aree della logistica, in tutte le fasi di cantiere (in corso d'opera, in fase di smantellamento e di esercizio) che possano prevedere ipotesi di eventuali delocalizzazioni.</p> <p>Il Proponente deve garantire che:</p> <p>a. <u>vengano ridotte di dimensioni sia l'area di cantiere PZ1 che la relativa pista di accesso dalla via dei Monti Lucretili limitrofa alla SS5 Tiburtina Valeria evitando la modifica dell'orografia dei luoghi; alla fine dei lavori le essenze arboree eventualmente rimosse dovranno essere ripiantate e implementate con obbligo di attecchimento</u></p> <p>b. <u>vengano ridotte le dimensioni delle due aree di cantiere C e D del PZ3 ricadenti nella fascia di rispetto di metri 150 dall'argine del fiume Aniene; inoltre, per la pista di collegamento tra le suddette aree di cantiere che attraversa in tutta la sua notevole lunghezza l'area ricoperta dalla vegetazione ripariale naturale, le dimensioni e l'orografia dovranno essere riportate a quella della viabilità vicinale esistente della quale ricalca sommariamente l'andamento (confronta viste aeree numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, area di cantiere da via di sant'Agnese elaborato n. A258SIA D048 0)</u></p> <p>c. <u>venga riconfigurata l'area di cantiere PZ4 (posta all'interno della fascia di rispetto dell'Aniene)</u></p>	<p>rimuovere (8 olivi) verranno ripiantate immediatamente a una distanza di sicurezza dalle attività di cantiere per garantirne la tutela e la permanenza nell'area, secondo quanto illustrato nell'Elaborato A258PE_MA_02_0 Interventi di inserimento paesaggistico e sezioni tipo PZ1.;</p> <p>b. compatibilmente con le attività previste, sono state leggermente ridotte e ottimizzate anche le dimensioni delle due aree di cantiere C e D del PZ3 ricadenti nella fascia di rispetto di metri 150 dall'argine del fiume Aniene. In particolare nell'area D la superficie del cantiere è stata ridotta per lasciare spazio a un vivaio di 205 m2 in cui saranno messe a dimora piante che saranno impiegate nelle risistemazioni finali del cantiere PZ3 (per i dettagli si veda elaborato A258PE_CANT_10_0 Area di cantiere PZ3 - Layout). Infine, la pista di collegamento tra le suddette aree di cantiere verrà ripristinata, impiegando anche tecniche di ingegneria naturalistica, allo stato ante operam sia a livello orografico, morfologico e vegetazionale. Dettagli nell'elaborato A258PE_CANT_10_0 Area di cantiere PZ3 - Layout.</p> <p>c. il cantiere PZ4 è stato progettato in modo che le attività e le opere previste non interferiscano in alcun modo con la porzione arborata perimetrale. Dall'Elaborato A258PE_CANT_11_0 Area di cantiere PZ4 - Layout, si rileva che le localizzazioni degli elementi di cantiere sono state progettate in maniera tale che esse non possano contribuire ulteriormente a compromettere l'area. In particolare, sono state elaborate planimetrie di cantieri con Layout esecutivo di dettaglio su CTR e su ortofoto, sezioni trasversali dei</p>	<p>rimanda la definizione di quanto richiesto a seguito della redazione vegetazionale con il dettaglio degli esemplari da espantare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente al completamento delle indagini archeologiche</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><i>ridefinendone le dimensioni e geometrie in modo che le attività e le opere previste non interferiscano in alcun modo con la porzione arborata che ancora conserva le caratteristiche naturali consone alle tutele vigenti. Dovranno essere pertanto escluse le localizzazioni di elementi di cantiere che possano contribuire ulteriormente a compromettere l'area localizzando i medesimi in prossimità dell'area quadrangolare pavimentata in corrispondenza del progettato pozzo PZ4 limitando quanto più possibile l'impatto trasformativo anche temporaneo del cantiere. Tutti gli interventi sopra descritti dovranno essere concordati con questo Ministero, che dovrà autorizzarli. Gli interventi relativi alla piantumazione di nuovi esemplari arborei dovranno essere mirati ad individuare esemplari di età e altezza adeguata per i quali dovrà essere garantito dalla società l'attecchimento per almeno due anni e l'eventuale sostituzione qualora i medesimi risultassero affetti da patologie o inadatti. Il progetto dovrà essere altresì finalizzato alla <u>risoluzione di eventuali interferenze non esplicitate nella documentazione agli atti</u> che dovessero sorgere in corso d'opera tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche. Si precisa che tutte le prescrizioni relative alle opere <u>che ricadono in zona vincolata</u> devono essere intese anche ai fini del miglioramento della compatibilità paesaggistica delle opere necessarie per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica che stante l'attuale livello di approfondimento progettuale degli interventi dovrà essere richiesta ai sensi dell'articolo 146 del Codice sulla base del giudizio di compatibilità ambientale e della verifica di ottemperanza alle</i></p>	<p>cantieri e particolari costruttivi dei principali apprestamenti.</p> <p>Di seguito si evidenziano gli elaborati prodotti per la cantierizzazione:</p> <p>A258PE_CANT_00_0 Aree di Cantiere - Planimetria generale</p> <p>A258PE_CANT_01_0 Aree di Cantiere - Profilo e sezioni trasversali pista di accesso - PZ1</p> <p>A258PE_CANT_02_0 Aree di Cantiere - Planimetria e profilo stradale pista di accesso - PZ3</p> <p>A258PE_CANT_03_0 Aree di Cantiere - Sezioni trasversali pista di accesso - PZ3_Tav. 1/3</p> <p>A258PE_CANT_04_0 Aree di Cantiere - Sezioni trasversali pista di accesso - PZ3_Tav. 2/3</p> <p>A258PE_CANT_05_0 Aree di Cantiere - Sezioni trasversali pista di accesso - PZ3_Tav. 3/3</p> <p>A258PE_CANT_06_0 Aree di Cantiere - Sezioni tipologiche pista di accesso - PZ1 e PZ3</p> <p>A258PE_CANT_07_0 Planimetria aree e viabilità di cantiere</p> <p>A258PE_CANT_08_0 Area di cantiere PZ1 - Layout</p> <p>A258PE_CANT_09_0 Area di cantiere PZ2 - Layout</p> <p>A258PE_CANT_10_0 Area di cantiere PZ3 - Layout</p> <p>A258PE_CANT_11_0 Area di cantiere PZ4 - Layout</p> <p>A258PE_CANT_12_0 Piazzale di cantiere del pozzo PZ1</p> <p>A258PE_CANT_13_0 Piazzale di cantiere del pozzo PZ2</p> <p>A258PE_CANT_14_0 Piazzale di cantiere del pozzo PZ3</p> <p>A258PE_CANT_15_0 Piazzale di cantiere del pozzo PZ4</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>condizioni ivi contenute avviata ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. n. 152/2006. Laddove il recepimento delle prescrizioni sopra riportate dovesse comportare modifiche significative e/o sostanziali al progetto sarà cura del proponente provvedere nuovamente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni o nullaosta degli enti competenti.</p>		
1			<p>Il Progetto Esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale</p>	<p>Il progetto Esecutivo redatto ha recepito tutte le indicazioni contenute nel SIA relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale nonché tutte le integrazioni derivate dalle osservazioni già espresse dagli Enti nel corso della procedura di compatibilità ambientale cui si rimanda</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale 1 della Regione Lazio. L'Osservatorio rileva come sia in corso l'elaborazione del progetto esecutivo, in adempimento della procedura di appalto integrato in essere. L'Osservatorio, in ottemperanza alle proprie funzioni di monitoraggio in corso d'opera e post opera, provvederà nelle predette fasi a verificare la conformità alle indicazioni contenute nel SIA, degli interventi di mitigazione e compensazione.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale 1 della Regione Lazio si ritiene RECEPITA, con la raccomandazione di trasmettere successivamente all'Osservatorio le parti del progetto esecutivo relative agli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.</p>
2			<p>Riguardo la fase di cantiere, data l'interferenza con la vegetazione presente, si richiede la soppressione del cantiere sulla via di S. Agnese e la relativa pista di cantiere prossima al corso dell'Aniene, con conseguente ampliamento dei rimanenti cantieri ovvero l'eliminazione della pista di cantiere prossima al corso dell'Aniene e l'utilizzo della viabilità esistente (se occorre con l'ampliamento della stessa) per il collegamento con il cantiere di via di S. Agnese. Qualora la proponente dovesse individuare delle alternative risolutive si propone l'opportunità di concordarle con l'area VIA.</p>	<p>Il proponente riferisce di aver avviato, in data 22/05/2023, la Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 relativamente alla condizione n. 2 della Determina n. G17733 del 14.12.2022 che costituisce parte integrante del decreto n. 175 del 05/04/2023. In data 05/07/2023, la Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale ha trasmesso al MASE e ad Acea Ato2 S.p.A. il proprio parere di ottemperanza relativamente alla suddetta condizione n. 2 comunicando quanto segue: "(...) l'ottemperanza alla condizione n. 2 del parere della Direzione Regionale Ambiente, Area VIA di cui alla Determina n. GI7733 del 14/12/2022 con le raccomandazioni riportate nella successiva Determina G.03799 del 21/03/2023.", la quale è stata riformulata come segue: "2. Prima della fase realizzativa la proponente procederà alla verifica tecnico/progettuale sulla effettiva non realizzabilità della ipotesi</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale 2 della Regione Lazio.</p> <p>L'Osservatorio rileva quanto segue. Il proponente con nota prot. 324159/23 del 22/05/2023 aveva presentato istanza di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale 2 del relativo parere della Regione Lazio. La competente Divisione V della DG VA MASE con nota prot. MASE 89140 dell'1/06/2023 ha comunicato alla Regione Lazio - DG Ambiente la procedibilità dell'istanza, con ID 9858. La Regione Lazio con nota prot. 734356 del 05/0/2023 acquisita al prot. MASE 133277 del 14/08/2023, ha ritenuto ottemperata la condizione 2. La competente Divisione V della DG VA MASE con nota prot. MASE 89140 dell'1/06/2023 ha comunicato al proponente ed alle Amministrazioni interessate, l'OTTEMPERANZA alla condizione ambientale 2 della Regione Lazio - ID 9858 pubblicata sul Portale VIA nella documentazione relativa al Sottoprogetto "Raddoppio VIII Sifone - Tratto casa Valeria - Uscita galleria Ripoli - Fase I".</p> <p>Il decreto di compatibilità ambientale n. 175 del 05/04/2023 relativo al Sottoprogetto "Raddoppio VIII Sifone - Tratto casa Valeria - Uscita galleria Ripoli - Fase I" all'articolo 5 - Verifiche di ottemperanza - al comma 5 ha disposto che, nelle more della costituzione dell'Osservatorio Ambientale previsto dal comma 3 del medesimo articolo, il MASE effettua l'attività di verifica di ottemperanza avvalendosi dei soggetti individuati per la verifica di ottemperanza indicati nel parere di competenza.</p> <p>In considerazione di quanto premesso, l'Osservatorio prende atto dell'ottemperanza già disposta.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p><i>ambientalmente di minore impatto, denominata "a" analizzata nel documento integrativo soprarichiamato. Solo a seguito della conferma della non realizzabilità di tale ipotesi, la proponente potrà procedere con i lavori, secondo il progetto presentato, garantendo la massima distanza possibile tra la pista di cantiere e gli argini del fiume Aniene e il successivo ripristino dello stato naturale esistente".</i></p> <p>A seguito degli approfondimenti svolti come sopra richiesto durante le attività di progettazione esecutiva si è confermata la impraticabilità dell'ipotesi denominata "a" per l'impercorribilità della viabilità da parte dei mezzi di cantiere già evidenziate nella documentazione inoltrata dal Proponente in riscontro alle richieste di integrazioni formulate dalla Regione Lazio nel corso della riunione telematica in data 07.03.2023.</p> <p>Il Proponente conferma pertanto nel Progetto Esecutivo il tracciato della pista di cantiere di cui al PFTE redatto dal proponente medesimo.</p>	
3			<p><i>Dovrà essere redatta una relazione vegetazionale-agronomica con lo studio dettagliato delle specie presenti sulle aree interessate dall'intervento, comprese quelle di cantiere, con l'analisi puntuale e specifica di possibili espianti. In fase di cantiere dovrà essere comunque garantita la protezione del patrimonio arboreo attraverso le tecniche più adeguate, in ogni caso gli impianti arbustivi e arborei esistenti dovranno inoltre essere monitorati durante l'intero arco dei lavori.</i></p>	<p>Il proponente rinvia all'adempimento alla condizione ambientale n.3 del parere PNRR-PNIEC n. 105 del 15 dicembre 2022</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 3 della Regione Lazio.</p> <p>VEDI CONSIDERAZIONI PER LA CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3 della COMMISSIONE PNRR – PNIEC MASE</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 3 della Regione Lazio ritiene PARZIALMENTE OTTEMPERATA, si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari da espiantare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente al completamento delle indagini archeologiche.</p>
4			<p><i>I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge</i></p>	<p>Il proponente dichiara che tutti i rifiuti prodotti durante l'attività dei cantieri e di esercizio saranno trattati a norma di legge</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 4 della Regione Lazio.</p> <p>Sono demandate alle Autorità competenti preposte ai controlli sul rispetto della vigente normativa in materia.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 4 della Regione Lazio si ritiene RECEPITA.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	<i>Documentazioni /Azioni / Argomentazioni</i>	Considerazioni
5			<i>La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti</i>	Il proponente riferisce che il PMA ha individuato le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso. I dettagli sono riportati nell'elaborato A258PE_REL_15_0 Piano di Monitoraggio Ambientale.	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 5 della Regione Lazio. VEDI CONSIDERAZIONI CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1 COMMISSIONE PNRR – PNIEC MASE</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 5 della Regione Lazio si ritiene OTTEMPERATA.</p>
6			<i>Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa</i>	Il proponente riferisce che il progetto esecutivo recepisce integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati nella premessa della Determinazione Regione Lazio n.G03799 del 21.03.2023. In particolare, in merito alle varianti urbanistiche, il proponente richiama, ai sensi dell'art. 44 del DL 77/21, la Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi prot. n. 0480343/23 del 20/07/2023 secondo cui: "(...) la determinazione perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera ed ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art.48 comma 5 quater del DL 77/21 come modificato dal DL 13/23".	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 6 della Regione Lazio.</p> <p>L'Osservatorio rileva come sia in corso l'elaborazione del progetto esecutivo, in adempimento della procedura di appalto integrato in essere.</p> <p>L'Osservatorio, in ottemperanza alle proprie funzioni di monitoraggio in corso d'opera e post opera, provvederà nelle predette fasi a verificare la conformità alle indicazioni contenute nel SIA, degli interventi di mitigazione e compensazione.</p> <p>Visto quanto sopra la condizione ambientale n. 6 della Regione Lazio si ritiene RECEPITA.</p>
7			<i>Dovrà essere acquisito il parere della Riserva Naturale di Monte Catillo</i>	Il proponente riferisce che in data 27/06/2022 con nota prot. n. 0387823/23, è stata indetta la Conferenza dei Servizi all'interno della quale è stata inviata CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - Dipartimento III - Ambiente e Tutela del Territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette - Servizio 3 "Aree protette - Tutela della Biodiversità" ad esprimersi relativamente al Nulla Osta Area Naturale Protetta ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 27/97 (Allegato n. 3 - estratto	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 7 della Regione Lazio.</p> <p>L'Osservatorio prende atto della Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi dell'Ente preposto, che ha considerato acquisito l'assenso senza condizioni, ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 7 della Regione Lazio si ritiene OTTEMPERATA.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>Allegato n.1 dell'indizione della Conferenza dei Servizi). Nella Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 20/07/2023, non essendo pervenuta alcuna determinazione da parte di CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - Dipartimento III - Ambiente e Tutela del Territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette - Servizio 3 "Aree protette - Tutela della Biodiversità", entro i termini stabiliti dalla citata Conferenza dei Servizi, è stato considerato acquisito l'assenso senza condizioni, ai sensi del co. 4 dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.</p>	
	8		<p><i>Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.</i></p>	<p>Il proponente conferma che non sono intervenute modifiche o estensioni nel corso della Progettazione Esecutiva riguardanti l'impianto in argomento. Aggiunge che qualora per qualsivoglia motivo dovessero essere previste modifiche, queste dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 8 della Regione Lazio. L'Osservatorio prende atto di quanto comunicato dal proponente e rileva, altresì, che in ottemperanza alle proprie funzioni di monitoraggio in corso d'opera, provvederà a verificare eventuali modifiche o estensioni progettuali non specificatamente previste nel progetto autorizzato.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 8 della Regione Lazio si ritiene RECEPITA.</p>

RICHIAMATA la matrice di ottemperanza di cui sopra, nei termini e nel rispetto di quanto sopra premesso, esaminato e considerato, questo Osservatorio

RITIENE

- **ottemperata la condizione ambientale n. 1 della Commissione PNRR- PNIEC con l'indicazione di:**
richiedere, ove richiesto, ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h). che dovranno esprimersi nei termini di legge;
laddove dovessero essere riscontrati superamenti dei livelli vibrazionali, in particolar modo al recettore denominato R52, distante circa 20 metri dalle aree di lavorazione, il Proponente dovrà prevedere l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitarne la trasmissione delle vibrazioni da concordare con ARPA Lazio;
si segnala che i rapporti periodici di attuazione del PMA dovranno essere trasmessi all'Osservatorio Ambientale con modalità semestrale.
- **parzialmente ottemperata la condizione ambientale n. 3 della Commissione PNRR- PNIEC, si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari da espianare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente a tutte le attività propedeutiche alle attività di cantiere.**
- **ottemperata la condizione ambientale n. 4 della Commissione PNRR- PNIEC;**
- **ottemperata la condizione ambientale n. 8 della Commissione PNRR- PNIEC;**
- **ottemperata la condizione ambientale n. 9 della Commissione PNRR- PNIEC;**
- **ottemperata la condizione ambientale B1 della Soprintendenza Speciale per il PNRR con riferimento alle aree non vincolate, su cui si sono già concluse le attività archeologiche;**
- **recepita la condizione ambientale B1 della Soprintendenza Speciale per il PNRR per le aree tutelate su cui ancora devono essere svolte le attività archeologiche "rimandando con riferimento alla definizione delle scelte "architettoniche", nelle more della individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze (...) tra gli elementi nuovi e le preesistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche che si definiranno nel corso della progettazione esecutiva".**
Si raccomanda ai fini del necessario coordinamento delle attività progettuali e operative legate a tutte le condizioni ambientali che la definizione delle attività a seguito della corretta individuazione delle alberature delle fasce ripariali, per le quali dovrà essere escluso l'abbattimento e garantita la protezione o il reimpianto in accordo con la prescrizione CTVIA n.3, e B2a.

- **parzialmente ottemperata la condizione ambientale B2a Soprintendenza Speciale PNRR, non essendo ancora completate le attività di scavo e successiva progettazione, si conferma PARZIALMENTE OTTEMPERATA. Ai fini del necessario coordinamento delle attività progettuali e operative legate a tutte le condizioni ambientali si raccomanda la definizione delle attività coerentemente con quanto precedentemente indicato in questo stesso parere per la condizione ambientale n.3 del parere della CTVIA PNRR, per cui si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari richiesti entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente a tutte le attività propedeutiche alle attività di cantiere.**

- **recepita la condizione ambientale n. B2b Soprintendenza Speciale PNRR, con le raccomandazioni del parere.**

- **recepita la condizione ambientale n. B2c Soprintendenza Speciale PNRR, con le raccomandazioni del parere.**

- **ottemperata la condizione ambientale B2d della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

- **ottemperata la condizione ambientale B3a della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

- **superata la condizione ambientale B3b della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

- **superata la condizione ambientale B3c della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

- **recepita la condizione ambientale B4 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, con le raccomandazioni del parere.**

- **recepita la condizione ambientale n. .1 Regione Lazio, con la raccomandazione del parere**

- **ottemperata la condizione ambientale n. 2 Regione Lazio.**

- **parzialmente ottemperata la condizione ambientale n. 3 Regione Lazio, si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari da espianare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente al completamento delle indagini archeologiche.**

- **recepita la condizione ambientale n. 4 Regione Lazio.**

- **ottemperata la condizione ambientale n. 5 Regione Lazio.**

- recepita la condizione ambientale n. 6 Regione Lazio.
- ottemperata la condizione ambientale n. 7 Regione Lazio.
- recepita la condizione ambientale n. 8 Regione Lazio.

per l'Osservatorio il Presidente

Dott. Fabio Tancredi